

28/2019

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it | pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> | profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2019/2020 personale docente, educativo e ATA

**La normativa e gli approfondimenti per presentare la domanda di
mobilità annuale nella scuola.**

dal 9 luglio al 20 luglio 2019

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie personale docente ed educativo: autorizzata la sottoscrizione del Contratto regionale Valle d'Aosta

Scadenza 11 luglio 2019.

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie nelle scuole di Bolzano

**Il personale docente ed educativo a tempo indeterminato può
presentare domanda**

Entro il 12 luglio

**Consulenza solo per appuntamento riservata agli iscritti
ed a chi intende iscriversi**

Annunciati 58.627 posti per le immissioni in ruolo: anche quest'anno saranno solo numeri?

Il proclama del MIUR nasconde l'inefficacia delle politiche di reclutamento: oltre 77.000 le cattedre vuote a settembre. È necessaria una fase transitoria ed una programmazione a regime più attenta ai bisogni delle scuole e non ai risparmi.

03/07/2019

La notizia del contingente di **58.627** posti di docenti, di cui **14.552** posti di sostegno, da stabilizzare è **indubbiamente positiva** perché segna l'impegno del Ministero a dare una risposta ai docenti precari, ma anche alle famiglie ed agli alunni che hanno diritto ad un percorso stabile e continuo.

Tuttavia si tratta di **un contingente insufficiente** per dare una risposta adeguata ai precari ed ai vincitori di concorso perché, viste le lungaggini per l'espletamento delle procedure concorsuali e i [colpevoli ritardi nel far partire la fase transitoria](#) già definita 20 giorni fa con [l'Intesa dell'11 giugno](#), molti di questi posti non potranno essere assegnati e continueranno a essere coperti da supplenti.

Con un contingente molto simile (57.322 posti), [lo scorso anno riuscirono ad essere stabilizzati soltanto il 43% dei posti a disposizione \(25.105\) per assenza di aspiranti](#) 12%, 1.682, furono trasformati in ruoli a tutti gli effetti).

All'inizio dell'anno scolastico 2018/2019 il saldo legato alle assunzioni era in negativo di **32.217 posti**, coperti tutti con supplenze annuali, fotografia impietosa di **un sistema di reclutamento incapace di programmare e valorizzare le risorse**. A questi posti vacanti si sono aggiunti gli oltre **56.564 posti in organico di fatto** (di cui 41.332 su sostegno) : ad inizio anno scolastico più del 10% della pianta organica era precaria!

La richiesta del Ministero è comunque insufficiente viste le [disponibilità di posti al termine della mobilità](#) che, anche per effetto di Quota 100, sarà di circa 80.000 posti. A questi saranno poi da aggiungere gli adeguamenti in deroga, ovvero circa altri 56.000 posti.

Un dato impressionante, che ci consegna la misura del fallimento dell'attuale sistema di reclutamento del personale della scuola e spiega il [caos che si è determinato nelle scuole](#) in una fase delicata e importante quale è l'avvio dell'anno scolastico.

Dal 1 settembre 2018 ad oggi **non sono migliorate le politiche per il reclutamento** perché ricordiamo che:

- Il concorso straordinario dell'Infanzia / Primaria interessa una larga fetta di docenti diplomati magistrali che sono passati di ruolo per effetto di ricorsi e che dunque nel momento in cui andranno a ricoprire i "nuovi" posti di ruolo, lo faranno perché avranno dovuto abbandonare per effetto della sentenza del TAR i "vecchi" posti di ruolo, dunque si tratta di un'operazione ad invarianza di tassi occupazionali;
- il TFA per il sostegno è appena partito, dunque non ci saranno nuovi docenti specializzati, quindi non sarà possibile attribuire tutte le cattedre
- Il concorso ordinario e straordinario per la scuola secondaria di I e II grado non è stato ancora bandito, dunque non ci saranno ulteriori docenti idonei ad essere stabilizzati e dobbiamo temere una percentuale di

stabilizzazione mediamente del 30% se non inferiore.

Pur apprezzando lo sforzo di questo ministero, come FLC CGIL **non possiamo che denunciare** ancora una volta le **politiche deficitarie in materia di reclutamento**, che spesso sono basate su spot elettorali ai quali manca la sostanza di una pianificazione a breve ed a medio termine.

Le risorse messe in campo sono insufficienti per poter dare una risposta concreta ai bisogni delle scuole che dovranno affrontare ad inizio anno il solito rito della ricerca del supplente.



Scuola: Bussetti annuncia 58.627 posti docenti, resta urgente l'attuazione dell'Intesa sul reclutamento

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

03/07/2019

Roma, 3 luglio - Con un tweet, nel tardo pomeriggio del 2 luglio, il ministro Marco Bussetti ha annunciato di aver richiesto l'autorizzazione per l'immissione in ruolo di 58.627 docenti, di cui 14.552 di sostegno.

Ovviamente si tratta di una notizia positiva perché risponde alle esigenze lavorative di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici ed è inoltre presupposto per fornire alla scuola risorse nuove a garanzia della continuità dell'insegnamento e quindi della qualità del lavoro, anche se ciò non basterà a colmare il numero di cattedre lasciate vuote a settembre 2019, che, anche per effetto di Quota 100, saranno circa 80.000, senza contare i 60.000 posti in organico di fatto in deroga.

Questa prospettiva rende ancora più urgente il varo normativo della fase transitoria definita con l'Intesa dell'11 giugno la cui attuazione è già in grave ritardo.

La stessa urgenza la chiediamo per l'attuazione della fase transitoria per gli assistenti amministrativi che hanno svolto incarichi da DSGA negli ultimi anni e per i quali abbiamo già presentato una richiesta precisa all'Ufficio di Gabinetto del Ministro e il piano di assunzioni del personale ATA di cui ancora non si ha ancora alcuna notizia.

Concorso dirigenti scolastici: l'attesa sentenza del

TAR annulla la procedura

La presenza di commissari in situazione di incompatibilità nella seduta che ha stabilito i criteri di correzione ha determinato per il tribunale amministrativo l'illegittimità dell'operato di tutte le commissioni.

03/07/2019

Il 2 luglio 2019 il **TAR Lazio ha pubblicato la sentenza che travolge completamente la procedura del concorso per dirigente scolastico** accogliendo un'unica motivazione dei ricorrenti, quella che contesta **la presenza nelle commissioni di tre componenti in condizione di incompatibilità** che avrebbe determinato l'illegittimità della delibera assunta dalla commissione nella seduta plenaria (quindi alla presenza dei tre componenti contestati) del 25 gennaio scorso sui criteri di valutazione utilizzati per la correzione delle prove scritte e per l'attribuzione delle valutazioni.

Il TAR ha riconosciuto la fondatezza della contestazione e ha disposto **l'annullamento in toto della procedura concorsuale.**

Si tratta di una sentenza di primo grado contro la quale **l'amministrazione scolastica ha già dichiarato che ricorrerà al Consiglio di Stato** in quanto sono **inesistenti**, a parere dei tecnici del MIUR, **i motivi di incompatibilità richiamati dalla sentenza.**

Se fosse confermata in appello, la sentenza avrebbe **conseguenze gravissime per il sistema scolastico e per i legittimi interessi di migliaia di docenti** che hanno affrontato un percorso estremamente complesso e difficile.

Presenteremo immediatamente una **richiesta di incontro urgente** con il Ministro Bussetti, per conoscere nel dettaglio le ulteriori decisioni che l'amministrazione intende assumere per tutelare il diritto dei candidati che hanno superato la prova orale

Contenuti Correlati

- [Concorso dirigenti scolastici: informativa al Miur sulla prova orale](#)
- [Concorso dirigenti scolastici: imminente la pubblicazione dei risultati della prova scritta](#)

"Entro luglio sapremo se avremo i nuovi

presidi. O da settembre la situazione nelle scuole sarà drammatica"

Roberta Fanfarillo, responsabile dei dirigenti scolastici per la Flc Cgil, parla ad Huffpost dopo che il Tar ha bloccato il concorso. "Noi tuteleremo chi ha superato le prove"

03/07/2019

Roberta Fanfarillo, responsabile dei dirigenti scolastici, i presidi, per la Flc Cgil, è sospesa tra l'ottimismo e il dramma, dopo la sentenza del Tar di ieri che ha di fatto e di diritto fermato il concorso per presidi, chiedendo la ripetizione delle prove, di tutte le prove, scritto e orale, per tutti. "Entro brevissimo tempo sapremo - sostiene Fanfarillo - Direi entro questo mese il Consiglio di Stato, su ricorso del Miur, oltre che sulla sospensiva si dovrà pronunciare sul merito. Ci sono migliaia di lavoratori che hanno superato le prove e che da anni si preparavano per questo concorso. Senza i nuovi dirigenti scolastici la situazione dal primo settembre sarà drammatica e non permetterà un efficace gestione del servizio di istruzione".

Il Tar ha azzerato la validità del concorso per dirigenti scolastici. Che succede ora?

La sentenza pubblicata ieri rappresenta solo il primo grado di giudizio e sarà immediatamente seguita dal ricorso al Consiglio di stato che il MIUR sta predisponendo per chiedere l'annullamento della sentenza.

Il Miur ha fatto ricorso urgente contro la sentenza chiedendo la sospensiva. Quando potrebbe arrivare? Nel caso, a cosa servirà?

Per la sospensiva da parte del Consiglio di stato prevediamo tempi brevissimi. Potrebbe già arrivare nei prossimi giorni garantendo la prosecuzione senza interruzioni delle procedure in corso.

Il Tar ha deciso su ricorsi singoli. Su cosa si è pronunciato e perché la sentenza vale erga omnes?

Nel ricorso pubblicato ieri il TAR ha esaminato una serie di motivazioni a supporto della richiesta di annullamento del decreto di ammissione agli orali, accogliendo solamente quella che contesta la presenza nelle commissioni di tre componenti in condizione di incompatibilità che avrebbe determinato l'illegittimità della delibera assunta dalla commissione nella seduta plenaria (quindi alla presenza dei tre componenti contestati) del 25 gennaio scorso sui criteri di valutazione utilizzati per la correzione delle prove scritte e per l'attribuzione delle valutazioni. Il TAR ha riconosciuto la fondatezza della contestazione e ha disposto l'annullamento in toto della procedura concorsuale e quindi la sentenza vale erga omnes.

Cosa farà il sindacato?

La FLC CGIL continuerà a tutelare gli interessi di coloro che hanno superato la prova orale, li incontrerà nei prossimi giorni dando conto dell'evoluzione della situazione e delle iniziative intraprese, proseguirà il contatto diretto e continuo con l'amministrazione e, come già fatto davanti al TAR, ha dato mandato all'ufficio legale nazionale di costituirsi ad adiuvandum, per il tramite dei candidati, anche davanti al Consiglio di stato.

Il Consiglio di Stato poi sarà chiamato a pronunciarsi sul merito. C'è un tempo certo?

Considerata la rilevanza della decisione e delle sue conseguenze sul funzionamento del sistema scolastico, riteniamo che anche i tempi della pronuncia nel merito saranno brevissimi. Se positiva, la sentenza ripristinerà la validità di tutti gli atti del concorso consentendo il completamento della procedura e l'assunzione dei neo dirigenti in tempi congrui con l'avvio dell'anno scolastico.

Ci sono migliaia di candidati che hanno già svolto e superato scritti e orali in commissioni del tutto legittime. Chi tutela e come il loro diritto acquisito?

La FLC CGIL resterà in campo per tutelare gli interessi legittimi di tutti coloro che con grande impegno e sacrifici personali hanno seguito un duro percorso di preparazione che va avanti da anni. Si tratta di lavoratori del tutto estranei alle vicende contestate che oggi subiscono conseguenze pesantissime e ingiuste per presumibili errori che, se confermati nel successivo grado di giudizio, non debbono ricadere su di loro.

Quanti presidi servono per iniziare un anno scolastico regolare e cancellare una volta per sempre le reggenze che tanto fanno male ad una efficiente gestione delle scuole?

Dal 1° settembre 2019 alle quasi 8000 istituzioni scolastiche autonome serviranno oltre 2000 nuovi dirigenti scolastici. Senza i nuovi dirigenti scolastici la situazione sarà drammatica e non permetterà un'efficace gestione del servizio di istruzione. Più di 2000 dirigenti scolastici sarebbero costretti ad assumere la reggenza di un'altra scuola e in alcune regioni, in particolare al nord, molti dirigenti scolastici potrebbero averne addirittura più di una. Complessivamente più della metà delle scuole italiane non avrebbe un dirigente scolastico a tempo pieno, ma un dirigente costretto a dividersi tra due scuole con un prevedibile peggioramento della sua già pesante condizione lavorativa e con l'impossibilità di assicurare a ognuna delle scuole da lui dirette il tempo necessario a garantirne il buon funzionamento.

Mobilità docenti 2019/2020: i motivi delle rettifiche

Il MIUR risponde alla richiesta dei sindacati sulle modifiche apportate agli esiti della mobilità dei docenti. Non si tratta di una disfunzionalità di sistema, bensì di un errore nel calcolo delle disponibilità.

02/07/2019

Come da richiesta unitaria, **il MIUR ha convocato i sindacati** martedì 2 luglio 2019 **per un'informativa aggiornata sugli esiti della mobilità-docenti** a.s. 2019/2020 a seguito delle **sopravvenute operazioni di rettifica** disposte dopo la pubblicazione del 24 giugno.

La dott.ssa Palumbo ha fornito alcuni dati che fanno da contesto alla situazione in esame: le **domande di mobilità** presentate dai docenti sono state **129.802**.

Trattandosi, come noto, di una elaborazione in unica soluzione per tutti i gradi di scuola, **il lavoro è stato ingente** ma gli errori incorsi sono estranei al funzionamento del sistema. Il motivo, invece, è da ricercare nel **mancato accantonamento provinciale dei posti FIT del DM 631**, che ha **modificato il computo complessivo delle disponibilità**, sovrastimandone il numero effettivo.

Nel dettaglio emerge che **i movimenti da annullare sono stati 352 su 82 province**, ma tali da coinvolgere **573 posizioni comunque da rettificare**, distribuite su tutto il territorio nazionale. Quelle di 259 docenti sono state soddisfatte sulla medesima preferenza o su una maggiormente gradita; i restanti 314 docenti hanno avuto esito positivo in una delle venti preferenze espresse.

In sintesi, può essere considerato un fenomeno piuttosto limitato che, sulla cifra finale costituisce il **2,7 per mille delle operazioni**.

Abbiamo chiesto al MIUR i nuovi tabulati risultanti dai movimenti corretti al fine di verificare le modifiche delle disponibilità sulle singole province. Gli stessi uffici Scolastici territoriali stanno procedendo ad emanare i dispositivi di rettifica.

Come FLC CGIL **apprezziamo la trasparenza di queste informazioni e valutiamo positivamente il riscontro avuto**; siamo intervenuti con tempestività fin dalle prime segnalazioni e grazie a ciò si è potuto risolvere, in tempi stretti e con la dovuta condivisione, la criticità dei risultati che, come sempre, sono molto attesi dai lavoratori.

COMMA PER COMMA

Concorso straordinario primaria e infanzia: calendari delle prove e notizie dagli Uffici scolastici regionali

Regione per regione la situazione aggiornata al 1° luglio 2019.

02/07/2019

Aggiornamento al 1° luglio 2019

Si rammenta che i candidati sono sempre convocati 24 ore prima della prova orale per l'estrazione della traccia.

Infanzia posto comune

- [Abruzzo \(+ Molise\)](#): estratta lettera U, calendario dal 29/03 al 16/05
- [Calabria](#): estratta la lettera Z, calendario dal 10/5 al 29/6
- [Campania](#): estratta lettera P, calendario dal 2/04 al 31/05
- [Emilia Romagna](#): estratta la lettera C, calendario dal 03/06 al 04/07
- [Friuli Venezia Giulia](#): estratta lettera C, calendario dal 30/04 al 28/5
- [Lazio](#): estratta lettera S, calendario dal 5/03 all'8/06
- [Liguria](#): estratta lettera L, calendario dal 13/04 al 15/06
- [Lombardia](#): estratta la lettera R calendario dal 8/3 al 27/06
- [Marche](#): estratta lettera Y, [pubblicata graduatoria provvisoria il 28 giugno 2019](#)
- [Piemonte](#): estratta lettera C, calendario dal 29/03 all'1/06
- [Puglia \(+ Basilicata\)](#): estratta lettera M, calendario dal 9/04 al 18/06
- [Sardegna](#): Sardegna: estratta lettera F, calendario dal 14/5 al 17/07
- [Sicilia](#): estratta lettera N, calendario dal 10/5 al 15/11
- [Toscana](#): estratta la lettera R, calendario dal 3/5 al 11/7
- [Umbria](#): estratta la lettera E, calendario dal 3/5 al 12/6 (calendario parziale)
- [Veneto](#): estratta lettera U, calendario dal 19/03 al 21/06

Primaria posto comune

- [Abruzzo \(+ Molise\)](#): estratta lettera E, calendario dal 30/03 al 31/05
- [Basilicata](#): estratta lettera L, calendario dal 3/5 al 29/06
- [Calabria](#): estratta la lettera Q, calendario dal 3/5 al 14/6
- [Campania](#): estratta lettera O, calendario dal 26/03 al 6/06

- [Emilia Romagna](#): estratta la lettera J, calendario dal 03/05 al 31/07
- [Friuli Venezia Giulia](#): estratta lettera U, calendario dal 6/5 al 15/6
- [Lazio](#): estratta lettera W, calendario dal 20/02 al 27/06
- [Liguria](#): estratta lettera P, calendario dal 3/5 al 20/6
- [Lombardia](#): estratta la lettera L, calendario dal 26/2 al 29/06
- [Marche](#): estratte lettere F (I commissione) e M (II commissione), calendario dal 11/5 al 9/8 (calendario parziale)
- [Piemonte](#): estratta lettera Y, calendario dl 28/03 al 14/06
- [Puglia](#): estratta la lettera M, calendario dal 30/04 al 26/06
- [Sicilia](#): estratta lettera B, calendario dal 17/5 al 25/10
- [Sardegna](#): estratta la lettera L, calendario dal 31/05 al 19/07
- [Toscana](#): estratta lettera K, calendario dal 3/5 al 6/7
- [Umbria](#): estratta la lettera F, calendario dal 3/5 al 6/7
- [Veneto](#): estratta lettera W, calendario dall'11/03 al 13/07

Infanzia sostegno

- [Campania](#): estratta lettera Z, calendario dal 5/04 al 4/05
- [Lazio](#) (+ Abruzzo, Sardegna, Toscana, Umbria, Marche, Molise): estratta lettera O, calendario dal 19/02 all'1/06
- [Lombardia](#) (+ Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Veneto): estratta la lettera O calendario dal 14/3 al 21/06
- [Puglia \(+ Basilicata\)](#): estratta lettera G, calendario dal 19/03 al 17/05
- [Sicilia](#): (+ Calabria): estratta lettera J, [pubblicate graduatorie il 27 giugno 2019](#)

Primaria sostegno

- [Abruzzo](#): estratta lettera T, calendario dal 26/03 al 30/04
- [Calabria](#): estratta lettera D, [pubblicata graduatoria il 26 giugno 2019](#)
- [Campania](#): estratta lettera B, calendario dal 21/03 al 26/06
- [Emilia Romagna](#): estratta la lettera R, calendario dal 10/06 al 21/06
- [Lazio](#) (+Molise, Sardegna, Umbria): estratta lettera G, calendario dal 19/02 all'1/06
- [Lombardia](#) (+ Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte): estratta la lettera L, calendario dal 28/3 al 04/07
- [Marche](#): estratta la lettera H, calendario dal 30/4 al 6/6
- [Puglia \(+ Basilicata\)](#): estratta lettera L, calendario dal 28/03 al 31/05

- [Sicilia](#): estratta la lettera Q calendario dal 22/3 al 17/7
- [Toscana](#): estratta la lettera I calendario dal 19/3 al 24/5
- [Veneto](#): estratta lettera B, calendario dal 3/04 al 21/05

Organici scuola 2019/2020: personale ATA, la nostra scheda di orientamento

Un approfondimento sul decreto e le annesse tabelle pubblicate dal Ministero dell'Istruzione.

03/07/2019

Con la [nota 26350 del 3 giugno 2019](#) e il [decreto con le tabelle](#) il Ministero dell'Istruzione ha reso note le **dotazioni organiche complessive del personale ATA** per il triennio 2019-2022, con le ripartizioni per ciascun profilo valide per il prossimo anno scolastico 2019/2020.

La nostra scheda di orientamento

Viene confermata la consistenza complessiva delle dotazioni organiche che resta sostanzialmente inalterata a livello nazionale rispetto all'anno precedente, con un ammontare complessivo di 203.434 posti e con un lieve incremento di 36 posti dovuti alla compensazione tra 113 posti di personale ex co.co.co. trasformati a tempo pieno e 77 posti in meno di DSGA.

In **allegato** mettiamo a disposizione dei lettori, delle scuole e delle RSU (Rappresentanze sindacali unitarie) la nostra [scheda](#) che approfondisce l'argomento.

Ricordiamo, infatti, che nel nuovo [contratto di lavoro 2016/2018](#) la materia degli **organici** è oggetto di **confronto a livello nazionale e regionale** (art. 22, comma 8, lettera a3).

A livello di **istituzione scolastica** gli organici sono materia di informazione sindacale (art. 22, comma 9, lettera b1) da fornire alle RSU, con la documentazione sulla loro consistenza e sulle reali e precise esigenze della scuola, laddove la scarsità del personale mette a rischio i livelli essenziali delle prestazioni: vigilanza, sicurezza del lavoro e dei laboratori, accoglienza, assistenza agli alunni con disabilità, funzionalità delle segreterie e rispetto del contratto.

Solo così la **RSU** può verificare e controllare l'applicazione corretta delle norme contrattuali e rappresentare al dirigente scolastico tutte le esigenze di organico (sia di diritto, sia di fatto) e tutte le richieste dell'utenza e del personale.

Contenuti Correlati

- [Organici scuola 2019/2020: personale ATA, il MIUR emana decreto e tabelle. Ma occorre un serrato ulteriore confronto sindacale](#)
- [scheda flc cgil organici scuola personale ata as 2019 2020](#)

Immissioni in ruolo 2019/2020: incontro al MIUR sulle

istruzioni operative

Procede il confronto con l'amministrazione sulla bozza presentata e le proposte dei sindacati.

02/07/2019

Si è svolto martedì 2 luglio l'**incontro con il MIUR** nel quale è stata **illustrata la bozza di istruzioni operative per le immissioni in ruolo per l'a.s. 2019/2020.**

Le indicazioni predisposte dal MIUR hanno recepito le innovazioni normative introdotte dal Decreto Dignità connesse al concorso straordinario per la scuola primaria e dell'infanzia e quelle introdotte dalla Legge di Bilancio, che ha modificato il DLgs 59/2017.

È stato **indicato l'ordine delle procedure di immissione in ruolo tra le diverse graduatorie**, GAE, GM del concorso 2016 e GMR del concorso 2018 (DDG 85/2018) e ci è stato comunicato anche che per quanto riguarda la pubblicazione delle GAE definitive ci si attende come termine il 30 luglio. Se questa tempistica verrà rispettata, gli uffici territoriali dovrebbero poter **avviare le procedure di convocazione entro fine luglio.**

Le nostre osservazioni

- Sul **DM 631/18** abbiamo ribadito la necessità di individuare soluzioni tese a non penalizzare i docenti coinvolti, compresa la possibilità del cambio di provincia;
- abbiamo sottolineato che riteniamo il **blocco quinquennale** introdotto in Legge di Bilancio per i docenti assunti dal concorso 2018 **assolutamente non condivisibile** e foriero di **disparità di trattamento** tra docenti che hanno partecipato alla medesima procedura concorsuale;
- abbiamo chiesto che nelle istruzioni operative venga enunciata in modo chiaro la **possibilità per i docenti che lo scorso anno sono stati avviati al terzo anno FIT di prendere il ruolo su altra classe di concorso o tipologia di posto** in relazione a graduatorie di merito della medesima procedura concorsuale (DDG 85/2018) pubblicate dopo il 31 dicembre.

Il **Ministro Bussetti** ha poi comunicato sulla propria pagina Facebook di aver chiesto l'autorizzazione al MEF per **58.627 immissioni in ruolo di docenti**, di cui 14.552 su posto di sostegno.

L'amministrazione dovrebbe riconvocarci per il 12 luglio e in quella sede dare risposta alle richieste presentate.

Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio: l'autonomia differenziata contenuta nelle Intese regionali è inattuabile

In uno specifico Appunto il Dipartimento spiega nel dettaglio come gli schemi d'Intesa delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto siano in "dubbio di costituzionalità". Uno scritto che fa a pezzi qualsiasi ipotesi di regionalizzazione del sistema d'Istruzione.

02/07/2019

Un "Appunto" di dodici pagine del Dipartimento per gli Affari Giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datato 19 giugno 2019, riferentesi alle Intese sull'autonomia differenziata delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto non lascia adito a dubbi: quelle Intese sono inattuabili sotto molti profili e sono addirittura in dubbio di costituzionalità.

Vediamo per sommi capi le stringenti argomentazioni del Dipartimento.

Una lettura non solo letterale. Il comma 3 dell'art 116 della Costituzione in base al quale le tre Regioni chiedono maggiore autonomia non va letto avendo *"riguardo al solo tenore letterale"*. Al contrario *"vanno dimostrati gli interessi peculiari da soddisfare per ogni singola regione e che tendenzialmente non sembrano poter concretamente coincidere con tutte le materie"*. Ricordiamo a tale proposito che le Regioni Lombardia e Veneto chiedono maggiore autonomia in tutte e 23 le materie previste dalla Costituzione mentre la Regione Emilia Romagna la chiede per 16 materie. In ogni caso, dice il Dipartimento, non sono dimostrati gli interessi "peculiari" delle singole Regioni, e, poiché la richiesta si riferisce ad interessi generici, essa non ha fondamento costituzionale. Una tesi, quest'ultima - ci piace ricordarlo - da subito esplicitata dalla FLC CGIL.

Una lettura di carattere sistematico

Anche sulla base di una interpretazione di carattere sistematico nel contesto del Titolo V, l'applicazione del comma 3, continua il Dipartimento, *"desta serie perplessità"* perché non tiene conto delle altre norme costituzionali e *"il conferimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in tutti o quasi gli ambiti materiali contemplati dall'art 116 terzo comma Cost. sia una soluzione applicativa suscettibile di determinare qualche dubbio di costituzionalità"*. E seppure ci si vuole attenere alla lettera della Costituzione *"una così ampia estensione dell'autonomia è suscettibile di determinare, di fatto, la creazione di nuove regioni a statuto speciale"*.

Una lettura di carattere tecnico

Sul piano strettamente tecnico peraltro, nel caso delle competenze esclusive (l'istruzione è fra queste) *"l'acquisizione della materia deve essere sottoposta a principi desumibili dalla legislazione statale."* E lo Stato rimane competente ad intervenire laddove *"sia necessario provvedere alla fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni (lep), dettare norme in materia di ordinamento civile e di tutela della concorrenza. Inoltre, a difesa "dell'unità giuridica ed*

economica della Repubblica, lo Stato potrà inoltre intervenire, laddove necessario, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione"

Salvaguardia e centralità del Parlamento nell'emendabilità del testo di legge

L'affondo che viene fatto sulla parte procedimentale non lascia dubbi laddove si afferma che *"appare necessario garantire il ruolo del Parlamento, assicurando nelle diverse fasi procedurali un adeguato coinvolgimento dell'organo parlamentare"*, tramite una legge *"rinforzata"*, ma di natura ordinaria. Tale legge, dunque, dovrebbe essere emendabile nei contenuti, perché legata in modo ineluttabile alla libertà della funzione legislativa e al ruolo costituzionalmente assegnato alle Camere. *"L'approvazione parlamentare di una legge del tutto o in parte difforme dal testo di partenza (e che ne costituisce la base), dovrebbe implicare la necessità di una sorta di revisione o di adeguamento dell'intesa al fine di renderla integralmente conforme al contenuto della legge"*. Di conseguenza dovrebbe ritornare in Parlamento per essere nuovamente votata. Ne consegue che il Parlamento non può essere tagliato fuori, come invece si prefigura nelle Intese. Infatti è *"irragionevole"* pretendere che la legge sia solo una formalità tanto più se si *consideri "il ruolo centralissimo che la Costituzione assegna alle Camere"*. Pertanto l'emendabilità della proposta rientra nella *"libertà"* della funzione legislativa e nel ruolo centralissimo che la Costituzione assegna alle Camere.

Le materie oggetto di autonomia

L'ampiezza delle materie richieste finirebbe per superare il riparto delle competenze previsto dalla Costituzione *"mediante la soppressione implicita della competenza concorrente"*.

Alcune materie sono strutturalmente non devolvibili. L'istruzione alle Regioni indebolisce i diritti di cittadinanza e limita la libera circolazione dei cittadini

Alcune materie sono strutturalmente non devolvibili interamente alle Regioni. Si consideri ad esempio la materia relativa al coordinamento della finanza pubblica del sistema tributario, l'ambiente ovvero le grandi opere di trasporto e navigazione, così come la materia riguardante la produzione, distribuzione e trasporto nazionale dell'energia. ", anche perché "l'affidamento ad alcune regioni di servizi a forte contenuto redistributivo (come l'istruzione e la sanità) potrebbe portare all'indebolimento dei diritti di cittadinanza".

Senza considerare che l'impatto dei provvedimenti in questione su materie rientranti nella competenza esclusiva dello Stato potrebbero creare pesanti disparità di trattamento tra regioni fino a limitare *"la libera circolazione delle persone e delle cose tra i territori regionali o limitazioni dell'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale"*. Infatti nel caso dell'istruzione, come più volte denunciato dalla FLC Cgil, ci sarebbero pesanti e immediate conseguenze sulla mobilità e sul reclutamento del personale nel momento in cui queste partite assumerebbero un carattere regionale.

Risorse finanziarie: un ingiustificato spostamento di risorse verso le regioni ad autonomia differenziata

Il Dipartimento, a proposito delle risorse, rileva una *incomprensibile sanzione* ai danni dello Stato laddove si prevede che, data la difficoltà di individuare i fabbisogni standard pur previsti per legge, *"la spesa destinata alla Regione per l'esercizio di ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia non possa essere inferiore al valore medio nazionale pro-capite della spesa statale per l'esercizio delle stesse"*.

Un tale modo di procedere *"implicherebbe un ingiustificato spostamento di risorse verso le Regioni ad autonomia differenziata con conseguente deprivazione delle altre (doverosamente postulandosi l'invarianza di spesa complessiva)"*.

Conclusioni

Ci siamo limitati a riportare alcune cruciali affermazioni del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio contenute in ampio e articolato documento che, per noi, fa semplicemente a pezzi il processo secessionistico avviato da alcune Regioni. Altre non meno importanti considerazioni mostrano il presappochismo e l'avventatezza delle bozze di Intesa: ci riferiamo, ad esempio, alla mancata definizione della durata delle Intese tanto da prefigurare una sorta di irreversibilità di quanto acquisito dalle Regioni (quello che noi chiamiamo secessione di fatto); o anche alla stessa composizione della cosiddetta commissione paritetica che vede lo stato sostanzialmente in posizione subalterna rispetto alle regioni.

Ma quel che emerge, in definitiva, è una solenne bocciatura delle bozze di Intesa che risultano inaccettabili e, per molti aspetti, addirittura anticostituzionali.

Il Presidente Conte, destinatario dell'Appunto, troverà da esso ragioni e conferme per dare seguito all'Intesa del 24 aprile 2019 con i Sindacati della Scuola e dell'Istruzione laddove si sottoscriveva l'impossibilità di una qualsivoglia possibile regionalizzazione del nostro sistema di istruzione. La scuola del Paese è tale se rimane: nazionale, unitaria e statale.

La FLC CGIL continuerà a tenere alta la guardia sentendosi pronta ad ogni iniziativa volta a scongiurare uno dei peggiori progetti che possano essere stati concepiti contro l'unità del Paese e della Repubblica.

Bandi per posti o contributi nei convitti INPS e convenzionati per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 25 luglio 2019

I bandi, per 468 posti e 1350 contributi sono rivolti agli studenti della scuola primaria e secondaria nell'anno scolastico 2019/2020.

01/07/2019

Sono attivi i bandi di concorso INPS per 1350 contributi a posti in convitti nazionali e per 468 posti nei convitti a gestione diretta INPS, riservati ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o a quella per l'assistenza magistrale (ex ENAM).

I bandi sono destinati agli studenti che frequenteranno la scuola primaria e secondaria nell'anno scolastico 2019/2020.

Le domande si potranno presentare online sul sito INPS a partire da lunedì 8 luglio 2019. La **scadenza** è fissata alle **ore 12 del 25 luglio 2019**.

Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nei bandi.

[Indicazioni generali](#) sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

Contenuti Correlati

- [I servizi e le prestazioni INPS \(ex INPDAP ed ex ENAM\) per i dipendenti pubblici](#)

Contributi per la frequenza di corsi di lingua in Italia per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 26 luglio 2019

Il bando, per 5.000 borse di studio, è rivolto agli studenti che hanno frequentato gli ultimi due anni della scuola primaria o la scuola secondaria di primo e secondo grado nel 2018/2019.

20/06/2019

È attivo il bando di concorso dell'INPS per l'erogazione di contributi per la frequenza di corsi di lingua in Italia riservato ai figli e agli orfani di dipendenti o pensionati pubblici iscritti al fondo della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Il bando è destinato agli studenti che hanno frequentato gli ultimi due anni della scuola primaria o la scuola secondaria di primo e secondo grado nel 2018/2019 ed è finalizzato a contribuire alle spese dei corsi per il conseguimento della certificazione linguistica (QCER) in una delle lingue comunitarie.

Le domande si potranno presentare online sul sito INPS a partire dal 26 giugno. La **scadenza** è fissata alle **ore 12 del 26 luglio 2018**.

Tutte le informazioni e le modalità per la presentazione delle domande sono disponibili nel [bando](#).

[Indicazioni generali](#) sui **servizi e le prestazioni INPS (ex INPDAP ed ex ENAM) per i dipendenti pubblici**.

In evidenza

Pensionamenti scuola 1° settembre 2019: incontro MIUR, sindacati, INPS

I dati INPS sullo stato di lavorazione delle pratiche alla data del 24 giugno. La FLC CGIL chiede la costituzione di tavoli tecnici regionali. Fissato un prossimo incontro per il 20 luglio.

27/06/2019

Il 26 giugno 2019, si è svolto un incontro INPS/MIUR/Sindacati sullo stato di lavorazione delle **domande di pensionamento presentate nel settore scuola** con decorrenza 1° settembre 2019.

L'incontro è stato sollecitato dalla nostra organizzazione per conoscere lo **stato di lavorazione** delle domande presentate dai lavoratori entro il 12 dicembre 2018 ed entro il 28 febbraio 2019.

Relativamente alla prima tranche di domande, a fronte di 25.023 domande ne risultano certificate 24.758, pari al 99,12%. Per la seconda tranche, sono state presentate 22.197 domande e ne risultano certificate 17.974, pari al 79,77%.

I problemi maggiori si riscontrano nelle grandi aree urbane di Roma, Napoli e Milano dove le certificazioni delle pensioni "quota 100" si attestano intorno al 55%, Al fine di gestire al meglio la complessità della situazione delle aree urbane, è stato attivato il progetto Eco, progetto nel quale confluiranno circa 100 nuovi assunti.

La FLC CGIL, nel riconoscere i progressi del lavoro sia di INPS che dell'Amministrazione, ha segnalato i numerosi problemi relativi alla qualità delle domande trattate e quindi alle relative verifiche da effettuare: molte persone stanno ricevendo comunicazioni dall'Ente che però non sono definitive e richiedono passaggi ulteriori con INPS.

A tal fine FLC CGIL ha chiesto l'attivazione di tavoli tecnici in ogni regione tra INPS/MIUR/Sindacati e un altro monitoraggio generale entro la fine del mese. Inps, ha dato la propria disponibilità ad un nuovo incontro intorno al 20 luglio, per dar conto dello stato di lavorazione delle pratiche.

Scuola, quante grane «Spopolamento e assenza di presidi tra le più urgenti»

Il segretario Flc Cgil: «E poi ricollocamenti e classi pollaio
Pochi studenti e troppi in aula: significa disorganizzazione»

Spopolamento scolastico con conseguente chiusura di interi plessi, accorpamenti forzati e ricollocamenti del personale docente. E ancora: troppe reggenze spalmate su più istituti, offerte formative che rischiano di essere doppiate e classi pollaio con oltre 30 studenti. Queste le principali emergenze del sistema scolastico mantovano, secondo Pasquale Andreozzi, segretario provinciale di Flc Cgil.

LO SPOPOLAMENTO

«Quello mantovano – spiega – è un territorio soggetto a progressivo spopolamento scolastico. Oggi tocca alle scuole dell'infanzia e alle primarie con la conseguente chiusura di alcuni plessi già dal prossimo anno scolastico, come ad esempio la primaria di Piubega. Ma il problema si presenterà anche alle secondarie di primo e secondo grado». L'operazione di costituzione di un nuovo Istituto comprensivo Marcara Sabbioneta, con una popolazione scolastica di circa 1.000 studenti, viene vista positivamente da Andreozzi: «Abbiamo ritenuto che desse una risposta positiva alla diffusione dei servizi. Certo, al problema dello spopolamento non si può rispondere solo con la ridefinizione razionale dei servizi sul territorio. Ma intanto noi, per quanto



Andreozzi (al centro) con De Conca (a sin.), ex segretario Flc, e Soffiati

possibile, dobbiamo batterci per impedire la chiusura di plessi scolastici periferici senza i quali la comunità perde anche un punto di riferimento».

IRICOLLOCAMENTI

Tra le conseguenze già quest'anno si sono registrati circa trenta ricollocamenti in altre scuole di personale docente: «A parte il fatto che i ricollocamenti in provincia non possono proseguire indefinitamente, ricollocare insegnanti in plessi diversi rispetto a quelli in cui hanno operato, magari per anni, spesso significa rompere legami didattici, esperienze, gruppi di lavoro, di

ascolto, di contatto con le realtà familiari, istituzionali e sanitarie esterne alla scuola».

IDIRIGENTI SCOLASTICI

Altro problema irrisolto del sistema scolastico mantovano è quello delle dirigenze scolastiche che mancano nel 48% dei casi, per cui la metà sono reggenze «che comportano inevitabilmente poco tempo per occuparsi come dovrebbero delle diverse scuole sotto la loro responsabilità». «Le scuole oggi hanno bisogno di servizi efficienti e competenti, invece mancano i dirigenti, mancano le direzioni delle segreterie amministrative e le segreterie sono sottodimen-

sionate. Se a questo si sommano le continue "molestie burocratiche" che il Miur scarica sulle scuole, la situazione è diventata insostenibile».

LE PENSIONI

L'ultima incombenza calata sulle scuole riguarda il servizio di calcolo della pensione del personale scolastico. «Il fatto – spiega – oltre all'ingiustificata attribuzione dall'Inps alle scuole, è che il passaggio è avvenuto con una formazione superficiale e incompleta».

LE SUPERIORI

Anche per le scuole superiori, poi, il segretario Flc solleva alcune criticità «ci sono istituti che da anni sono in sofferenza e stanno registrando una contrazione delle iscrizioni. Una delle cause è legata ad alcune scelte fatte in passato sull'offerta formativa, troppo simile per alcuni istituti e mi riferisco, ad esempio, a Mantegna e Pitentino che presentano un'offerta troppo sovrapponibile». Per non parlare di alcu-

**Nuovo Ic Sabbioneta
Marcara promosso
«Ridefinizione
razionale dei servizi»**

ne sedi: «Una scuola come il Mantegna, dove i laboratori sono fondamentali per le attività, non può avere sede dove è attualmente e, infatti, fra non molto sarà ricollocata nell'innovativo stabile in costruzione al posto dell'ex ceramica, che comunque è in ritardo rispetto alle previsioni e questo comporta un danno alla capacità di offerta formativa dell'istituto».

LE CLASSI POLLAIO

Ma Andreozzi solleva anche il problema delle cosiddette "classi pollaio" con 30 alunni e oltre: «Se – spiega – nonostante il calo demografico in alcuni istituti abbiamo ancora classi pollaio allora c'è alla base un problema di organizzazione, che va affrontato e risolto perché ne va della qualità dell'istruzione». —

M.V.

Scuola, quante grane: «Spopolamento e assenza di presidi tra le più urgenti»

Il segretario Flc Cgil: «E poi ricollocamenti e classi pollaio. Pochi studenti e troppi in aula: significa disorganizzazione»

01 Luglio 2019

MANTOVA. Spopolamento scolastico con conseguente chiusura di interi plessi, accorpamenti forzati e ricollocamenti del personale docente. E ancora: troppe reggenze spalmate su più istituti, offerte formative che rischiano di essere doppioni e classi pollaio con oltre 30 studenti. Queste le principali emergenze del sistema scolastico mantovano, secondo Pasquale Andreozzi, segretario provinciale di Flc Cgil.

LO SPOPOLAMENTO

«Quello mantovano – spiega – è un territorio soggetto a progressivo spopolamento scolastico. Oggi tocca alle scuole dell'infanzia e alle primarie con la conseguente chiusura di alcuni plessi già dal prossimo anno scolastico, come ad esempio la primaria di Piubega. Ma il problema si presenterà anche alle secondarie di primo e secondo grado». L'operazione di costituzione di un nuovo Istituto comprensivo Marcaria Sabbioneta, con una popolazione scolastica di circa 1.000 studenti, viene vista positivamente da Andreozzi: «Abbiamo ritenuto che desse una risposta positiva alla diffusione dei servizi. Certo, al problema dello spopolamento non si può rispondere solo con la ridefinizione razionale dei servizi sul territorio. Ma intanto noi, per quanto possibile, dobbiamo batterci per impedire la chiusura di plessi scolastici periferici senza i quali la comunità perde anche un punto di riferimento».

I RICOLLOCAMENTI

Tra le conseguenze già quest'anno si sono registrati circa trenta ricollocamenti in altre scuole di personale docente: «A parte il fatto che i ricollocamenti in provincia non possono proseguire indefinitamente, ricollocare insegnanti in plessi diversi rispetto a quelli in cui hanno operato, magari per anni, spesso significa rompere legami didattici, esperienze, gruppi di lavoro, di ascolto, di contatto con le realtà famigliari, istituzionali e sanitarie esterne alla scuola».

I DIRIGENTI SCOLASTICI

Altro problema irrisolto del sistema scolastico mantovano è quello delle dirigenze scolastiche che mancano nel 48% dei casi, per cui la metà sono reggenze «che comportano inevitabilmente poco tempo per occuparsi come dovrebbero delle diverse scuole sotto la loro responsabilità». «Le scuole oggi hanno bisogno di servizi efficienti e competenti, invece mancano i dirigenti, mancano le direzioni delle segreterie amministrative e le segreterie sono sottodimensionate. Se a questo si sommano le continue "molestie burocratiche" che il Miur scarica sulle scuole, la situazione è diventata insostenibile».

LE PENSIONI

L'ultima incombenza calata sulle scuole riguarda il servizio di calcolo della pensione del personale scolastico. «Il fatto – spiega – oltre all'ingiustificata attribuzione dall'Inps alle scuole, è che il passaggio è avvenuto con una formazione superficiale e incompleta».

LE SUPERIORI

Anche per le scuole superiori, poi, il segretario Fli solleva alcune criticità «ci sono istituti che da anni sono in sofferenza e stanno registrando una contrazione delle iscrizioni. Una delle cause è legata ad alcune scelte fatte in passato sull'offerta formativa, troppo simile per alcuni istituti e mi riferisco, ad esempio, a Mantegna e Pitentino che presentano un'offerta troppo sovrapponibile». Per non parlare di alcune sedi: «Una scuola come il Mantegna, dove i laboratori sono fondamentali per le attività, non può avere sede dove è attualmente e, infatti, fra non molto sarà ricollocata nell'innovativo stabile in costruzione al posto dell'ex ceramica, che comunque è in ritardo rispetto alle previsioni e questo comporta un danno alla capacità di offerta formativa dell'istituto».

LE CLASSI POLLAIO

Ma Andreozzi solleva anche il problema delle cosiddette "classi pollaio" con 30 alunni e oltre: «Se – spiega – nonostante il calo demografico in alcuni istituti abbiamo ancora classi pollaio allora c'è alla base un problema di organizzazione, che va affrontato e risolto perché ne va della qualità dell'istruzione».

Da www.inca.it/

Sassoli nuovo presidente Parlamento UE

Landini (Cgil): scelta giusta

“David Sassoli è la scelta giusta che fa onore a una così alta istituzione qual è la Presidenza del Parlamento europeo. A lui vanno le mie congratulazioni e i miei personali auguri come quelli di tutta la Cgil”. Così il segretario generale del sindacato di Corso d'Italia, Maurizio Landini.

“Uomo di grande spessore, giornalista valente, parlamentare presente, europeista convinto, - sottolinea il leader della Cgil - Sassoli ha sempre saputo trovare soluzioni equilibrate alla complessità crescente delle società contemporanee”.

“Ho la certezza - prosegue Landini - che il neo Presidente conosca le tante difficoltà e i problemi che il mondo del lavoro sta affrontando in tutto il continente. So che ha ben presente le crescenti diseguaglianze che minano la costruzione di un'Europa forte e coesa. Sono sicuro che tra le sue priorità ci sia il favorire la costruzione di un'Europa sociale che dia maggiori sicurezze a chi lavora, ai giovani, a chi è oggi in pensione, che combatta il dumping sociale e fiscale”.

“Al Presidente del nuovo Parlamento Europeo - conclude il segretario generale della Cgil - assicuro, per quanto in nostro potere, la piena e leale collaborazione del sindacato che rappresento”.

La missione di Inca

Pagliaro: tutelare tutti applicando la Carta Costituzionale

“L'Inca svolge un ruolo fondamentale nella nostra organizzazione: ho ricevuto la fiducia del comitato direttivo, che non tradirò e mi stimola a fare bene, perché oggi più di ieri la tutela individuale è un elemento che può fare la differenza per affermare i diritti delle persone, lavoratori e lavoratrici”. Lo afferma il nuovo presidente dell'Inca Cgil, Michele Pagliaro, ai microfoni di RadioArticolo1 nella trasmissione “Italia Parla”.

La funzione imprescindibile del patronato, ha spiegato, è “accrescere le tutele che in questi anni sono state messe a repentaglio da politiche neoliberiste, che non hanno tenuto conto delle persone, dei loro diritti e bisogni”. Tra l'altro, l'Inca da sempre lavora per affermare i principi scritti nella Costituzione. “Noi come Cgil siamo stati gli unici a difendere la Carta senza nessuna esitazione, a sostenerla in ogni circostanza. Il tema è sempre lo stesso: piuttosto che cambiarla è necessario che la Costituzione venga applicata pienamente in questo Paese”.

Riflettendo sulla situazione complessiva, Pagliaro si sofferma poi sul caso della Sea-Watch: “Ancora una volta emerge il tratto di disumanità di questo governo - dice -, che noi respingiamo e combattiamo in ogni modo possibile. La condizione dei porti chiusi è assurda, determinata solo per lucrare cercando consenso spicciolo, che non esprime nulla se non la capacità di parlare alla pancia delle persone”.

Il consenso di cui oggi gode l'esecutivo “non so quanto durerà”, aggiunge, “perché poi le parole devi anche riempirle e non mi pare che l'Italia abbia una politica all'altezza della situazione. Al contrario la disumanità è una sconfitta per tutti, per noi e per l'Europa che dovrebbe guardare un po' meglio a quei fenomeni conseguenti alla globalizzazione, che sono stati sottovalutati”. Lo scenario non si limita solo all'arrivo dei migranti, conclude, ma, “come dice il segretario generale Landini, il nodo vero è l'emergenza dei tanti giovani italiani che lasciano il Paese - soprattutto al Sud - per andare a vivere e lavorare all'estero”.

**18
LUGLIO
2019**



www.cgil.mantova.it - www.facebook.com/cgil.mantova

LA CGIL DI MANTOVA E IL NUOVO CONTESTO ITALIANO

ricerca **tra** delegati e funzionari

Intervengono:

Massimiliano FONTANA

Studio altrimenti uguale – Responsabile della ricerca

Daniele SOFFIATI

Segretario Generale CGIL Mantova

Paolo GRAZIANO

Professore di Scienza Politica - Università di Padova

Conclusioni:

Maurizio LANDINI

SEGRETARIO GENERALE CGIL

**SCUOLA POLITICA
CGIL MANTOVA**

ORE 15.00

**AUDITORIUM MPS
MANTOVA - VIA LUZIO 5c**

MARCIA "RESTIAMO UMANI"

Uniti per i Diritti di tutti

MANTOVA 2019

VENERDÌ 5 LUGLIO

MARCIA partenza ore 7.00 da ISOLA DELLA SCALA (VR) - arrivo a CASTEL D'ARIO (MN)
partenza ore 17.30 da CASTEL D'ARIO (MN) - arrivo ore 20.30 a SAN GIORGIO
BIGARELLO (MN)

INCONTRO ore 21.00 Centro culturale FRIDA KHALO (Via Frida Khalo, San Giorgio Bigarello)
Accoglienza a cura dell'Amministrazione Comunale e proiezione del film IUVENTA



SABATO 6 LUGLIO

MARCIA partenza ore 7.30 da SAN GIORGIO BIGARELLO (MN) - arrivo ore 8.30 a CAMPO CANOA (MN)

INCONTRO ore 9.00 Sede del Comune di Mantova (Via Roma 39, Mantova)
Saluti dall'Amministrazione Comunale e testimonianza di John Mpaliza

CENA ore 20.00 Arci Donini (Piazza dei Mille 14, Mantova)

Cena solidale per contribuire alle spese della Marcia e per sostenere le popolazioni di Mozambico e Malawi colpite il 4 marzo scorso dal ciclone Idai. Testimonianze di John Mpaliza e del medico siriano Jean Bassmaji

MANTOVA

LUNEDÌ 8 LUGLIO

MARCIA partenza ore 6.00 da MANTOVA - arrivo ore 11.00 a SAN BENEDETTO PO (MN)

INCONTRO ore 20.30 Arci Primo Maggio (Via Trento 9, San Benedetto Po)
Testimonianza di John Mpaliza



S. BENEDETTO PO

MARTEDÌ 9 LUGLIO

MARCIA partenza ore 7.00 SAN BENEDETTO PO (MN) - arrivo ore 11.00 GONZAGA (MN)

INCONTRO ore 21.00 Gonzaga
Accoglienza a cura dell'Amministrazione Comunale e circolo Acli di Gonzaga e testimonianza di John Mpaliza

GONZAGA

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO

MARCIA partenza ore 7.00 GONZAGA (MN) - arrivo ore 11.00 NOVELLARA (RE)



NOVELLARA

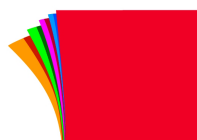


Cooperativa
"Il Mappamondo"



Associazione Cristiana Lavoratori Italiani
ACLI MANTOVA E PROVINCIA

Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

Tel. **0376 202600**

Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)